

“Lo Hobbit: un viaggio inaspettato” parla dell'inizio dell'avventura di Bilbo Baggins, che verrà coinvolto dal mago Gandalf e da una compagnia di nani decisi a riprendersi il regno di Erebor rubatogli dal drago Smaug.

Il film di genere fantasy, tratto dall'omonimo libro di J.R.R. Tolkien, è il primo di una trilogia nonché prequel del “Il Signore degli Anelli”.

L'opera, diretta da Peter Jackson ed uscita nel 2012, è stata un grande successo incassando più di un miliardo di dollari e candidata a 3 premi Oscar.

Il protagonista Bilbo Baggins è interpretato da Martin Freeman, Richard Armitage è il principe dei nani Thorin Scudodiquercia mentre si ha il ritorno di Ian McKellen nei panni dello stregone Gandalf.

La storia narra sia dell'impresa dei nani, sia di come Bilbo è entrato in possesso dell'Unico Anello, evento fondamentale che verrà ripreso anche nel “Il Signore degli Anelli”.

Durante l'epico viaggio assistiamo alla trasformazione di Bilbo da semplice e timido Hobbit della Contea a coraggioso e determinato eroe capace di affrontare ogni sorta di pericolo e creature come Orchi, Troll e Goblin ma anche di trovare nuovi amici.

Da fan del genere ho apprezzato questo film per i paesaggi, i personaggi e gli epici scontri ma anche per il suo messaggio. Citando Gandalf:

“Non lo so... Saruman ritiene che soltanto un grande potere riesca a tenere il male sotto scacco. Ma non è ciò che ho scoperto io. Ho scoperto che sono le piccole cose, le azioni quotidiane della gente comune che tengono a bada l'oscurità. Semplici atti di gentilezza e amore. Perché Bilbo Baggins? Forse perché io ho paura... e lui mi dà coraggio.”